

Make-Up Studio
Servizi per l'Immagine

Alioscia Mussi Make-Up Artist
Via Alemanio Fino, 12 Crema 26013 CR
+39 3479165360 info@aliosciamussi.com www.aliosciamussi.com

PROGRAMMA APEO

Argomenti e fasi del trucco:

Le diverse tipologie di pelle, la preparazione, scelta dello skin care

Teoria del colore

La base, correzione delle discromie

Studio del volto e delle correzioni, luci ed ombre

Il trucco per gli occhi, bordature, scelta del colore e le diverse correzioni

Le sopracciglia

Il trucco labbra e le diverse correzioni

Di seguito vi mostreremo come truccare una persona in terapia oncologica.

Le tecniche sono sostanzialmente le stesse che si adoperano per un tradizionale make up, ma necessitano di alcuni accorgimenti, poiché spesso le pazienti presentano pelli assottigliate, molto sensibili, talvolta con macchie ed eritemi, volumi gonfi e la mancanza di peli, quali ciglia e sopracciglia.



Le diverse tipologie di pelle, la preparazione, scelta dello skin care

Molto spesso la pelle di una paziente in terapia oncologica si presenta molto assottigliata e secca.

Possono essere presenti sfoghi cutanei, arrossamenti macchie e fragilità capillari.

Prima di procedere con l'applicazione del trucco sarà vostra cura informare la persona delle proprie caratteristiche cutanee, indicare i più adatti trattamenti di pulizia quotidiana e il trattamento da applicare subito dopo, sia al mattino che la sera.

Ovviamente i prodotti dovranno essere privi di alcool e di profumazione in modo da non irritare ulteriormente la pelle.

La routine di pulizia più indicata sarebbe con prodotti oleosi idrosolubili, che puliscono in profondità sciogliendo anche il trucco lasciando però confort alla pelle.

Per la rimozione dei prodotti saranno banditi i classici dischetti di cotone e/o spugnette in quanto facendo attrito potrebbero creare irritazioni, molto meglio il semplice massaggio e risciacquo del viso con le mani.

Informiamo la persona che se l'acqua di casa sua dovesse essere troppo dura o alcalina sarebbe meglio avvalersi di un'acqua termale o micellare.

Spesso sottovalutato, mentre è fondamentale, è l'utilizzo del tonico prima della crema.

Su una pelle in cura meglio un tonico privo di alcool.

Il tonico può eliminare ultimi depositi di trucco, lenire, veicolare e comunque, ristabilendo il film idrolipidico, fa sì che la pelle sappia quanto sebo produrre per mantenersi sufficientemente idratata.

Non applicandolo si incorre spesso nell'effetto contrario (una minore o maggiore produzione di sebo) spesso a discapito del make up.

Consigliata è l'applicazione come per la tonificazione maschile, ovvero con le mani, se proprio questa tecnica non dovesse essere gradita consigliamo l'utilizzo di dischetti di cotone ma estremamente imbibiti di prodotto e usati tamponando la pelle, in modo da non creare attrito.

In qualunque caso dopo la tonificazione, anche se non si procederà con il make up, sarà fondamentale applicare sul viso un prodotto di trattamento.

La scelta è abbastanza personale, anche in base all'età, alle caratteristiche della pelle e, non meno importante, ai gusti personali.

Il capitolo è vasto e in questo caso meglio non addentrarsi, ma evitiamo trattamenti particolarmente aggressivi e filmogeni (filmogeni lo sono, molto spesso, le creme liftanti che creano sulla pelle un micro film invisibile che meccanicamente la tende), l'importante è che siano sempre creme piuttosto ricche e voluttuose in modo da confortare estremamente la pelle, possibilmente lenitive e magari che si avvalgano di bio-tecnologie.

Ovviamente da escludersi le creme ricche di siliconi e non facciamoci ingannare dagli effetti umettanti della glicerina, che dà una sensazione di idratazione ma solo momentaneamente.

Importante!!

La scelta del fondotinta sarà fatta successivamente in base a quella del trattamento e non della tipologia di pelle perché la nostra priorità è innanzitutto quella di confortare e preservare la pelle stessa.

In quanto professionisti questa sarà la nostra prima sfida.



Teoria del colore

Una breve panoramica sulla teoria del colore è fondamentale, soprattutto per le correzioni delle discromie, che possono essere
Per farlo ci avvaliamo del **Prisma di Newton**

3 sono i colori **primari**: rosso, giallo, blu

Dalla loro unione generiamo i cosiddetti:

3 colori o derivati **secondari**: arancio, verde, viola

giallo+rosso = arancio

giallo+blu = verde

rosso+blu = viola

Dall'unione dei primari e secondari si generano **12** gradazioni di colori detti **terziari** che possono essere **freddi o caldi**:

colori freddi: contengono una maggior percentuale di blu (viola, verde, blu)

colori caldi: contengono una maggior percentuale di rosso
(giallo, arancio, rosso)

Miscelando i colori primari o secondari si ottiene il **marrone**

Poi ci sono i **non colori** bensì il **bianco** e il **nero** che sono rispettivamente:

bianco: totale presenza di luce

nero: totale assenza di luce

Dalla loro unione si genera il **grigio** che è per definizione un “**colore sordo**” e li adopereremo anche per rendere un colore più o meno luminoso o cupo.

Se infine uniamo il **marrone** e il **grigio** ne otteniamo il cosiddetto **tortora**

(importante perché ci servirà successivamente per le correzioni delle sopracciglia che hanno una base grigia ma seguono la tonalità dei capelli)

Colori Complementari

Due colori si dicono complementari quando sono opposti tra loro.

Il complementare di ogni colore primario è un colore secondario.

(il complementare del giallo è il viola, del rosso è il verde, del blu è l'arancione)

Tutti i colori complementari se accostati si esaltano mentre se vengono sovrapposti si annullano.

Per eliminare una discromia o una macchia quindi andremo a sovrapporre un correttore o un fondotinta del colore più vicino al complementare della discromia stessa.

Facciamo attenzione però a non confondere le discromie con le ombre portate che non possono essere corrette nel trucco di tutti i giorni.



La base, correzione delle discromie

La prima domanda e anche la più frequente quando si parla di fondotinta e correttori solitamente è :
cosa si applica prima?

Diciamo che ci sono diverse scuole di pensiero e casistiche ovviamente
Personalmente parto quasi sempre dal fondotinta e principalmente per due motivi:

applicando prima il fondotinta elimino le discromie che non necessitano di correttore limitando quindi l'utilizzo di un secondo prodotto, che molto spesso ha una texture più coprente e di conseguenza più visibile, solo in alcune zone in modo da non stratificare la base ottenendo inevitabilmente "effetti maschera".

Quindi buona copertura con minore impatto visivo.

Prima di scegliere la tonalità del fondotinta però bisogna capire quale **texture** adottare perché ce ne sono diverse e reagiscono in modo differente rispetto al trattamento usato precedentemente o alla grana della pelle.

Come detto precedentemente io do sempre la priorità al confort della pelle e scelgo il fondotinta in base alla resa della crema su di essa.

E' da sfatare che su una pelle mista si possa utilizzare solo un fondo estremamente asciutto o addirittura in polvere, che oltretutto inevitabilmente segnerà ancora di più la presenza di pori dilatati che sono la caratteristica principale di questo tipo di pelle.

La scelta corretta del fondotinta è data anche dalle varie esperienze e dalla conoscenza dei vari Brand, e arriva col tempo.

Il fondotinta non deve risultare come un prodotto che si deposita sulla crema ma un pigmento che si miscela perfettamente con essa creando un mix di copertura, luminosità e omogeneità dell'incarnato.

Fondotinta fluido: sono delle emulsioni e si distinguono principalmente in olio in acqua e in acqua in olio.

o/a risulterà meno ricco data che ha una minor quantità di olio, tenderà ad asciugare prima e se applicato sulla base dovrebbe avere una resa più duratura nel tempo. Tendenzialmente è il più apprezzato e il più facile da utilizzare.

a/o avendo una minore quantità d'acqua è sicuramente più indicato per pelli particolarmente secche (se non teniamo conto di una scelta mirata della crema messa precedentemente). Potrebbe lucidare in breve tempo e avere poca tenuta se non usato con le polveri in maniera adeguata.

Le nuove generazioni di fondotinta sono composti da olei siliconici caratterizzati da molecole leggere, che salgono in superficie dopo qualche minuto, quindi sarà buona cosa, quando lo si prova per la scelta, aspettare qualche minuto per verificare se il colore tenderà a virare.

Fondotinta compatto in crema o polvere:

compatto crema, fondotinta di vecchia generazione, composto principalmente da cere. Tranne alcuni casi è tendenzialmente molto ricco e coprente, infatti viene prediletto da chi ha inestetismi piuttosto vistosi.

Di forte impatto visivo e anche se fissato correttamente con le polveri nel tempo tende a lucidare (anni fa lo si usava con spugnette inumidite per avere una parvenza di finish più sottile, ma a parer mio inutilmente)

compatto polvere, anche questo ha generato nel tempo una vera e propria "moda" tra le donne con la pelle mista e problematiche di acne, ovviamente perché essendo in polvere dava l'impressione di non lucidare ulteriormente o addirittura di poter "assorbire" il sebo in eccesso.

Il risultato era ed è una bassa copertura, spesso un effetto gesso e la messa in evidenza dei pori dilatati e di eventuali lesioni di acne.

Fondotinta minerale in polvere libera: anche questo di gran moda, solo perché il nome richiama qualcosa di naturale. Ottimo se l'effetto che si desidera è naturale con zero copertura o se lo si usa su un uomo. Piuttosto idratante quindi lucida in breve tempo.

Fondotinta in siero: di ultimissima generazione come il **Cushion**, sono prodotti ottimi se si ha già una bella pelle o si deve dare solo omogeneità o un colorito più sano all'incarnato. Essendo praticamente acqua con pigmenti tendono ad essere molto asciutti e non hanno coprenza. Su una pelle già secca e non confortata col tempo potrebbero macchiare.

BB cream, CC cream: sono fondamentalmente creme colorate con caratteristiche create più che altro dal marketing delle aziende.

La **BB** nasce come Blamish Balm che letteralmente significa crema per foruncoli, questo perché è un prodotto che nasce un po' di anni fa per rispondere alle esigenze delle teen agers che non si truccavano come oggi. Si è pensato quindi di unire al potere del trattamento un effetto make up. Col tempo da Blamish Balm si è passati a Beauty Balm sempre per logiche di marketing, in quanto avendo un effetto molto naturale ha avuto un alto indice di gradimento, soprattutto tra le donne più mature, ormai stanche dei fondotinta estremamente coprenti e gessosi di vecchia generazione, ma bisognava eliminare la parola Blamish (poco accattivante). In questo passaggio purtroppo però è stato omesso di dire che questo tipo di prodotto non è un perfezionatore, tende a lucidare e a spostarsi nei segni del tempo, quindi meno adatto alle pelli mature.

Stessa cosa per la **CC** che ha le stesse caratteristiche della BB ma ne è un'evoluzione in quanto identificata come Colour Corrector (anche Cream Corrector o Color Control) quindi un trattamento correttivo del tono dell'incarnato.

Per rispondere alla nostra legislatura sanitaria ogni crema e fondotinta in commercio deve avere al proprio interno almeno un spf6 (sun protection factor) anche se non segnalato in etichetta.

Attenzione però perché i filtri solari si distinguono in fisici e chimici (quello fisico solitamente tende a sbiancare la pelle) e non tutti possono essere tollerati da una pelle in terapia oncologica.

I toni dei fondotinta si distinguono principalmente in due grandi famiglie:

avorio detti anche **beige - beige dorato**

rosa detti anche **beige rosato**

La scelta sta principalmente nell'individuazione del colore della pelle sul quale va applicato o delle correzioni cromatiche da apportare.

E' comunque fondamentale scegliere sempre un colore di mezzo tono inferiore a quello della pelle, cosicché una volta applicato e addizionato alle polveri non risulti superiore all'incarnato stesso creando antiestetici stacchi con il collo o il decoltè.

Se nutriamo dubbi sulla scelta il punto corretto dove applicarlo per una prova non sono le mani o i polsi, dove sono presenti i vasi sanguigni che inevitabilmente altererebbero il risultato, ma la mandibola che è il punto più vicino al collo, zona di riferimento per il colore.

Su una pelle ingrignita utilizzare un fondo rosato

Su una pelle arrossata utilizzare un fondo aranciato

Per un **effetto naturale** meglio applicare il fondotinta col pennello, ne esistono diversi tipi:

piatto a lingua di gatto (maggior precisione ed effetti liftanti),
tondo a fibre larghe (esecuzione semplificata e copertura modulabile),
tondo a setole corte (per una maggior copertura).

Per una **copertura maggiore** utilizzare tamponando una spugnetta in lattice schiumato che non trattiene il prodotto.

Erogare il fondotinta sul dorso della mano o su una spatola, prima di appoggiare il pennello al viso scaricarlo sempre dal prodotto in eccesso e partire applicandolo dal centro del viso per terminare a pennello quasi scarico alle attaccature dei capelli o mascella.

Il movimento sarà allungato dal centro verso l'esterno e dal basso verso l'alto o rotatorio in base alla tipologia di pennello in uso.

Non applicare mai sul collo se non in presenza di particolari discromie.

Dopo aver applicato il fondotinta avremo la percezione reale delle rimanenti correzioni da fare, di conseguenza passeremo all'utilizzo del correttore, che andrà sempre utilizzato nel **contorno occhi** per la copertura delle occhiaie, anche sulla palpebra mobile (superiore) dove spesso è visibile la microcircolazione, e su eventuali **imperfezioni**.

Il correttore si applica tamponando e non tirandolo perché così lo si andrebbe ad eliminare.

Essendo l'occhiaia causata da un rallentamento della micro circolazione le occhiaie tendono ad essere blu/viola ma possono essere anche brune.

In linea di massima di seguito le correzioni per ogni tipologia di discromia da variare ovviamente in base all'intensità.

| | |
|----------------|------------------------|
| Occhiaia blu | correttore aranciato |
| Occhiaia viola | correttore giallognolo |
| Occhiaia bruna | correttore lilla/rosa |



Studio del volto e delle correzioni, luci ed ombre

Ci troviamo ora di fronte ad un viso dall'incarnato omogeneo che però potrà aver perso alcune caratteristiche o che dovrà essere scolpito in modo da correggere alcuni volumi.

In linea di massima i volumi si correggono con l'utilizzo di polveri scure o grassi (fondi compatti) e illuminanti che anch'essi possono essere compatti o fluidi.

Quando si ha un viso piuttosto regolare meglio partire dagli illuminanti in modo da far prevalere la luce rispetto alle ombre.

Applicare un illuminante fluido su zigomi, ali del naso, mento e fronte. in questo modo mettiamo in luce la parte centrale del viso, la più importante e anche in caso di naso non perfetto questo passerà in secondo piano perché in ombra rispetto alla sua zona laterale.

Prima di applicare una polvere scura per scolpire sarebbe preferibile applicare una polvere dal tono intermedio che ricrei i volumi naturali del viso.

Per fare ciò invitiamo la modella a sorridere e partendo dalla gota, con movimenti rotatori, creiamo un 3 su tempie e mandibola:

gota - tempia - torniamo sulla gota - mandibola

Otterremo così un effetto volumetrico naturalissimo che potrebbe essere sufficiente se non in presenza di gonfiori causati dalle terapie. In tal caso passiamo ad una polvere più scura, possibilmente opaca, e riprendiamo solo la parte più esterna dello zigomo fino alla guancia.

Luci **aumentano i volumi, portano in fuori, allargano**

Ombre **diminuiscono i volumi, infossano, stringono**

Passiamo ora all'**applicazione della cipria**, che va applicata dopo aver fatto tutte le correzioni in quanto oltre ad opacizzare è fissativa e, se messa prima, non ci permetterebbe di applicare eventuali fluidi per correggere ulteriormente la base.

La cipria può presentarsi in polvere libera o compatta, colorata o trasparente, talcata o micronizzata.

Nel nostro caso **MAI** sceglierne una talcata perché è risaputo che il talco può essere nocivo. Meglio una in polvere libera e micronizzata così da non modificare il tono della nostra base appena fatta. Via libera anche alle polveri di riso, che oltretutto non seccano anzi mantengono l'idratazione grazie all'amido che contengono, e alle ciprie HD che hanno al loro interno delle micro particelle fotoriflettenti che catturano la luce e la rinfrangono dando un effetto di particolare perfezione alla pelle.

In commercio esistono ciprie colorate con le stesse caratteristiche correttive dei fondi e dei correttori ma personalmente le consiglio per altre finalità o solo per modifiche su basi non eseguite correttamente.

Prelevare con un pennello di grosse dimensioni un po' di prodotto dalla confezione, eliminare l'eccesso e applicare sul viso partendo dalla zona T (fronte, naso, mento) e scaricando verso l'esterno.

La cipria è il prodotto che se usato in quantità eccessive darà al vostro make up un risultato pesante e gessoso.

Procedete con un pennello più piccolo o un piumino incipriando anche la parte inferiore della zona periorbitale, evitate di incipriare anche la palpebra mobile se successivamente andrete ad applicare ombretti che daranno lo stesso risultato senza però stratificare.

Inutile aggiungere cipria sul resto del viso perché le polveri applicate precedentemente hanno già fissato e opacizzato, piuttosto informate la modella che potrà farlo lei durante la giornata come ritocco in caso di lucidità.



Il trucco per gli occhi, bordature, scelta del colore, le diverse correzioni

Diverse sono le tipologie di occhi e di conseguenza le correzioni da apportare sia grazie agli ombretti che alle bordature:

Sporgente E' la tipologia che più caratterizza una persona in cura oncologica. In questo caso tracciamo una bordatura da circa metà occhio fino l'esterno in modo da allungarlo anche un po'. Sfumiamo la matita verso l'alto e riempiamo completamente la palpebra mobile fino all'incavo dell'orbicolare con un ombretto molto scuro e assolutamente opaco. Così facendo annulliamo il volume. Facciamo la stessa cosa se il gonfiore si presenta anche nella parte bassa applicando questa volta la matita all'interno della rima in modo che l'occhio sembri meno aperto, causa inevitabile dovuta al gonfiore.

Infossato E' caratterizzato da una differenza di volumi e non si ha visione della palpebra mobile, tipico degli orientali, delle donne mature o di chi ha occhi molto gonfi nella parte alta. Se molto infossato conviene fare una bordatura molto alta per eliminare completamente la visione della palpebra mobile e sfumare verso l'alto e l'esterno.

Incavato Tipico nelle persone dal viso molto magro, è anche definito l'occhio che non invecchia perché caratterizzato da una differenza di piani ovvero la palpebra fissa sporge rispetto alla mobile. In questo caso non ci sono regole particolari per la bordatura ma sarà fondamentale successivamente illuminare la palpebra mobile per far sì che venga in fuori e scurire quella fissa per farla rientrare, riequilibrando così i volumi.

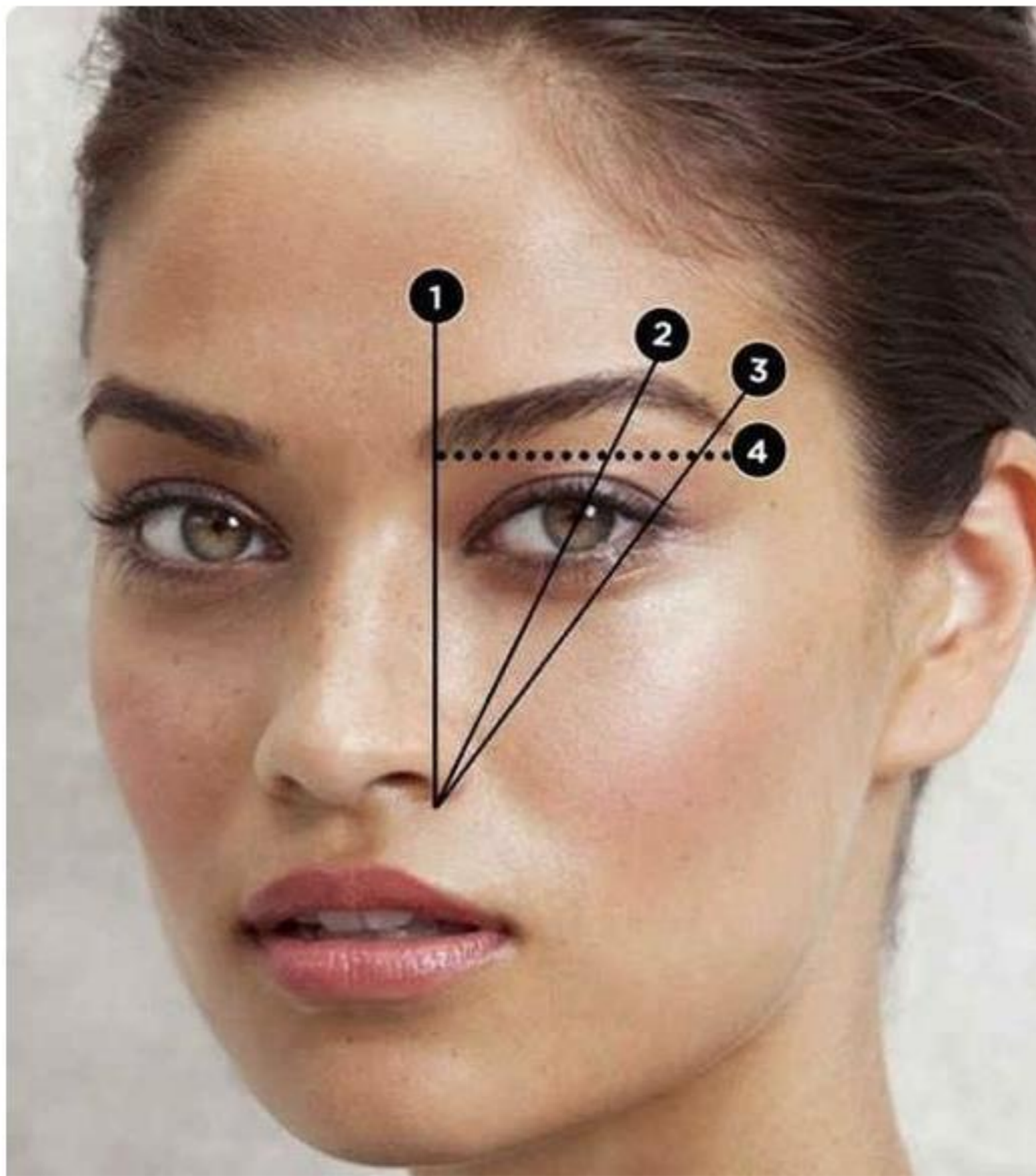
Discendente La correzione avviene praticamente grazie alla bordatura che vedrà presa in esame solo la rima cigliare superiore dato che l'occhio andrà riequilibrato. Partendo da metà occhio tracciamo una bordatura verso l'esterno piuttosto alta, in modo da portare la parte finale dell'occhio in asse con quella dell'origine. Evitiamo bordature nella parte inferiore che darebbero nuovamente un senso discendente, al massimo se il disequilibrio è molto evidente ombreggiamo la rima inferiore nella parte dell'origine.

Quando si parla di sfumare la matita in qualunque caso andrà fatto con un pennello piatto e un ombretto dello stesso tono così da fissarla.

Per correggere occhi particolarmente ravvicinati o distanziati illuminare od ombreggiare all'origine dell'occhio e delle arcate sopraccigliari.

Qualora ci fosse l'esigenza o desiderassimo applicare delle ciglia finte, meglio utilizzare quelle a ciuffetti che risultano meno artificiali.

Collante consigliato DUO ADHESIVE che essendo una colla chirurgica non è da ritenersi pericolosa.



Le sopracciglia

Le sopracciglia hanno un ruolo fondamentale nel trucco dell'occhio e spesso in una donna in cura oncologica possono

Capiamo però prima la loro forma ottimale e destrutturiamole come da immagine:

segmento 1-2 dall'origine al punto luce

segmento 2-3 dal punto luce al termine

Il segmento 1 dovrà essere più largo nella parte dell'origine per assottigliarsi fino al punto luce 2.

La sua partenza sarà il punto più basso e avrà un'inclinazione verso l'interno

Di norma il punto 1 e il punto 4 sono quasi alla stessa altezza. se il punto 4 fosse più in basso determinerebbe un arco

In qualunque caso il segmento 1-2 deve essere, se non il doppio, comunque più lungo del segmento 2-3

Qualora le sopracciglia non fossero presenti possiamo tracciare dei punti immaginari aiutandoci con una matita o un pennello:

Stabiliamo l'origine -1- tracciando una linea immaginaria dalle ali del naso all'origine dell'occhio

Calcoliamo il punto luce -2- appoggiando il nostro pennello o matita dalla narice e sovrapponendolo all'iride

Determiniamo in fine la coda -3- dell'arcata partendo sempre dalla narice e sfiorando la parte esterna dell'occhio.

Come già anticipato nella teoria del colore il pelo delle sopracciglia ha una base grigia, quindi per ridisegnarle o infoltirle usiamo una matita dalla mina più dura rispetto a quella degli occhi color tortora (più o meno scuro in base ai capelli e all'incarnato), ottimo risultato lo dà anche la matita da disegno.

Finish naturale e duraturo lo si ha anche utilizzando polveri d'ombretto bagnate o prodotti liquidi di nuova generazione, che se utilizzati con pennelli a sbieco con setole semi rigide permettono di disegnare ricreando l'effetto del pelo.



Il trucco labbra e le diverse correzioni

Prima di applicare un rossetto cerchiamo di individuare eventuali correzioni che andranno fatte con l'ausilio di una matita specifica per labbra che dovrà avere una mina più dura per evitare le sbavature ma un pigmento più carico, tendenzialmente dovrà essere di un tono più scuro rispetto al rossetto.

La matita, in base a come applicata può determinare la larghezza e lo spessore delle labbra.

Partiamo sempre dall'arco di cupido collegandoci agli angoli esterni.

In caso volessimo aumentare il volume delle labbra possiamo uscire dalla bordatura ma senza esagerare, possiamo aiutarci sollevando con un dito dell'altra mano la parte esterna corrispondente al lato che vogliamo rimpolpare.

Per un effetto più naturale e una maggiore tenuta del rossetto possiamo portare la matita fin sulla mucosa, così fungerà da aggrappante.

In caso volessimo dare un'impressione di bocca meno larga manteniamo la matita più interna in prossimità degli angoli della bocca.

Se invece il nostro intento è quello di aumentare il volume scuriamo la mucosa nei laterali lasciando la parte centrale più chiara.

Prima di applicare il rossetto preleviamolo con una paletta e stemperiamolo con un pennello, ci aiuterà ad avere un effetto colore più pieno e darà una sensazione più di igiene.

Per un effetto lucido applichiamo un gloss, se invece desideriamo un effetto opaco tamponiamo un piumino con della cipria.

Ad applicazione terminata per ricreare la naturalezza del contorno delle labbra, passiamo un pennello piatto con del fondotinta o meglio un illuminante tutto intorno alla bordatura.